

Maria Sticco
**ARMIDA BARELLI.
 UNA DONNA
 FRA DUE SECOLI**
 Vita e Pensiero, 2021
 pp. 776, € 25



◇
**Riscoprire
 Armida Barelli**
 Il seme che
 germoglia



Un classico per riscoprire, nel centenario della nascita dell'Università Cattolica, la donna che ne rese possibile l'attuazione, la beata Armida Barelli. Lo scrisse nel 1967 Maria Sticco, che fu collaboratrice di Barelli e co-direttrice con lei della rivista della Gioventù femminile *Fiamma Viva*. Emerge così la storia di Ida, dagli inizi alla morte, tra difficoltà, successi e caparbità mista a inventiva. Una donna con doti manageriali, che seppe sempre farsi ascoltare in un mondo maschile, ricca di carisma e forza apostolica.

Domenico Cambareri
**CONTRO DON MATTEO.
 ESSERE PRETI IN ITALIA**
 EDB, 2021
 pp. 152, € 12



CHIESA

**SUPERUOMO CLERICALE,
 UN'IDEA DA SMONTARE**

di Laura Badaracchi



Anche se il titolo sembra belligerante, pur se con «ironica precisione», la critica mossa dal volume di don Domenico Cambareri «è decisamente costruttiva», nota nella prefazione monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola e di Carpi, vicepresidente della Cei. Infatti l'autore – parroco in provincia di Bologna e cappellano dell'Istituto penale per i minorenni del capoluogo emiliano – smonta sistematicamente la formazione attuale nei seminari e lo stereotipo di parroci “superuomini”, un po' eroi e icone di perfezione, attenti a nascondere le proprie fragilità anziché affrontarle, «vittime di se stessi, del fatto di non aver dato pieno seguito all'ultimo concilio, contribuendo a dare rotonda dignità ai laici».

Il personaggio di don Matteo, interpretato nella fortunata fiction ultraventennale della Rai da Terence Hill, è «alto, bello, sportivo e giovane, nonostante ormai abbia raggiunto gli ottant'anni». Cambareri lo vede in bilico fra clericalismo e paternalismo, «interprete di questo Dio dalla “morale facile” capace di sistemare tutti i conflitti interiori», quindi «leader solitario, bonario verso gli altri, sicuro di sé e delle sue scelte». Insomma, una figura decisamente disincarnata «di una Chiesa non in uscita ma uscita dalla realtà». La svolta forse sta «in una vita intimamente connessa con le persone. Questo tempo di tenerezza e coinvolgimento salverà il ministero più di tante strategie pastorali (pur necessarie)». Recuperando quella *Evangelii gaudium* testimoniata da papa Francesco.

Matteo Leonardi
**STORIA DELLA LAUDA.
 SECOLI XIII-XVI**
 Brepols, 2021
 pp. 512, € 55



LETTERATURA

**LA LAUDA, ORIGINE
 DELLA POESIA**

di Roberto Carnero



Alle origini della poesia italiana c'è la poesia religiosa: dal *Cantico di frate Sole* di san Francesco d'Assisi alle laude di Iacopone da Todi. E proprio a un'approfondita e accurata ricostruzione della storia della lauda è dedicata la ponderosa monografia di Matteo Leonardi, pubblicata dalla prestigiosa casa editrice belga Brepols (la stessa che edita il *Corpus Christianorum*, la monumentale edizione critica dei testi dei Padri della Chiesa e degli autori cristiani medievali).

Nata probabilmente fra l'Umbria e la Toscana, la lauda si diffuse largamente presso i movimenti penitenziali e gli ordini mendicanti, per fiorire sino alla fine del XV secolo. Inizialmente questi componimenti contenevano le lodi di Dio, della Vergine e dei Santi, ma ben presto comparve un tipo di lauda dialogata, che privilegiò contenuti del Vecchio e del Nuovo Testamento, sviluppando una vera e propria azione scenica. In questo suo studio, che si candida a diventare un punto di riferimento imprescindibile per gli studiosi di tale genere letterario, Leonardi ne indaga le origini più remote e decostruisce la vulgata critica che lo ha interpretato come «arte popolare», essendo ciò smentito dall'alto livello stilistico raggiunto da molti autori che vi si cimentarono.